

LA CLASSE DIRIGENTE

Di Paolo Mondani

PIERLUIGI BERSANI

Le campagne elettorali costano troppo.

Bisogna mettere dei limiti e dei criteri più stringenti: non vanno bene i doppi incarichi, vanno rinforzate nettamente le incompatibilità e il codice antimafia: devono essere esigibili per ogni candidatura.

Noi non minimizziamo i problemi: la critica la accettiamo, ma l'aggressione no.

Non si facciano, attenzione... non si facciano circolare contro di noi vere e proprie bufale, teoremi assurdi o leggende metropolitane.

E in particolare chi aggredisce con calunnia l'unico... l'unico partito nazionale che fin dalla sua nascita ha un bilancio certificato da una società internazionale di certificazione, sappia che si prende una denuncia e una richiesta di danni.

PAOLO MONDANI

Cosa avrebbe dovuto fare Bersani secondo lei?

ARTURO PARISI – DEPUTATO PD

Ma più... più che più, di diverso. Qui non è il problema di quanti siano i mariuoli, ma della eventuale fabbrica dei mariuoli.

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA MILANO

C'era qualche sospetto, lo debbo confessare, che ci fosse stata qualche agevolazione, un qualcosa di poco chiaro, un qualcosa di non definito.

PAOLO MONDANI

Da cosa veniva questo sospetto?

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA MILANO

Mmm, ma il sospetto, dagli atteggiamenti stessi che venivano tenuti dal sindaco Filippo Penati e dal clan ristretto che lo circondava.

PAOLO MONDANI

Lei ha partecipato a qualche riunione nel PD, in questo periodo, sulla questione Penati?

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PROVINCIA DI MILANO

Io ho mandato una lettera al mio Partito, chiedendo di fare un atto di indirizzo alle amministrazioni pubbliche perché rivedano il loro atteggiamento verso le operazioni immobiliari. Perché io penso, che molto spesso, queste operazioni immobiliari, sono state costruite in un clima diciamo che non è... si può ritenere che non fosse sereno.

PAOLO MONDANI

Pressioni da parte di..

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PROVINCIA DI MILANO

Pressioni...

PAOLO MONDANI

... proprietari, imprese..

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PROVINCIA DI MILANO

... da parte delle proprietà, da parte delle banche, da parte del sistema cooperativo, in

questi... in qualche caso.

MARCO FRACETI – OSSERVATORIO ANTIMAFIA MONZA E BRIANZA

Quando io dico: Formigoni sta alla Compagnia delle Opere come Penati sta...

PAOLO MONDANI

...alla Lega delle cooperative

MARCO FRACETI – OSSERVATORIO ANTIMAFIA MONZA E BRIANZA

...alla Lega delle cooperative... punto.

Se sono, come si dice, due sistemi che si contrappongono, allora è difficile che uno diventi un comitato d'affari. Ma se sono due sistemi che competono, non solo ogni tanto si trovano.. si trovano in sinergia, ma fan la stessa cosa.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, secondo il direttore dell'Osservatorio Antimafia di Monza e Brianza, Compagnia delle Opere e Lega delle Cooperative costruiscono, decidono incarichi, prendono appalti pubblici, fanno tutto quello che il pubblico non fa, ma invece di competere come due operatori sani, si spartirebbero il mercato. Parisi dice il punto non è individuare il mariuolo, ma è la fabbrica dei mariuoli, legata al fatto che i partiti si sono fatti azienda e viceversa, quindi decidono le regole e indirizzano la politica, che invece dovrebbe fare l'interesse collettivo. In questo senso il caso Penati è esemplare, perché rappresenta un sistema che può essere declinato in tutte le regioni d'Italia. Poi c'è il caso Marco Milanese, dove il controllo invece si estende sulle nomine dei dirigenti di grandi e piccole società pubbliche. Cominciamo con Sesto S. Giovanni cuore dell'industrializzazione del nord, 15 anni fa, sindaco Filippo Penati, le acciaierie Falk diventano la più vasta area dismessa d'Europa. Il nostro Paolo Mondani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Le più grandi aree industriali dismesse d'Europa sono qui. L'acciaio prodotto negli stabilimenti *Unione, Concordia, Vulcano e Vittoria*, dove hanno lavorato fino a 50 mila persone, ha costruito l'Italia per 90 anni e veniva esportato in tutto il mondo.

Dalla fine dell'800 ci sono amministrazioni di sinistra e si sperimenta un capitalismo solidale dove il padrone dà il lavoro, la casa, l'asilo, le scuole, le borse di studio e la colonia estiva.

Tutto questo è stata Sesto San Giovanni.

ANTONIO PIZZINATO – PRESIDENTE ANPI LOMBARDIA

La sua storia industriale incomincia nel 1906 quando l'imprenditore Falck installa un'acciaieria e si realizza la prima colata.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I primi scioperi che preludono la fine del fascismo, nascono alla Falck, alla Breda alla Ercole Marelli e alla Magneti Marelli. Da allora, Sesto diventò la Stalingrado d'Italia.

Giovanni ed Enrico Falck verranno arrestati dai fascisti ed Enrico, nel dopoguerra, sarà eletto senatore democristiano. 35 anni dopo inizia la crisi.

ANTONIO PIZZINATO – PRESIDENTE ANPI LOMBARDIA

Questa storia, che ha visto realizzare le più alte qualità produttive, dagli aerei alle locomotive, dalle turbine elettriche ai televisori, finisce nel 1996 con l'ultima colata alla Falck.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Alberto Falck decide di chiudere gli stabilimenti contro il parere del cugino Giorgio che

crede ancora nell'acciaio.

E arrivano i cinesi, che smontano gran parte delle strutture, le fanno in pezzi non più grandi di un metro e le rimontano in Cina che oggi esporta in Italia quell'acciaio che fino a quindici anni fa gli vendevamo.

ANTONIO PIZZINATO – PRESIDENTE ANPI LOMBARDIA

Era un mondo che si viveva. Era molto solidale, ma i suoi ritmi erano segnati dalle sirene delle fabbriche.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I tempi delle sirene furono scanditi dalle lotte per i diritti dei lavoratori. Oggi i ritmi di Sesto San Giovanni sono segnati dagli avvisi di garanzia inviati dal Tribunale di Monza. Filippo Penati, Vice Presidente della Regione Lombardia, già Presidente della Provincia di Milano e sindaco di Sesto San Giovanni dal '94 al 2002 è il principale indagato.

L'accusa parla di concussione, corruzione e finanziamento illecito ai partiti.

Penati, esponente più in vista del PD lombardo avrebbe preso tangenti in cambio della valorizzazione edilizia delle aree dismesse.

Dopo la chiusura della Falck è l'imprenditore Giuseppe Pasini a comprarsi quelle aree.

GIUSEPPE PASINI – COSTRUTTORE GRUPPO PASINI SPA

Io cercavo di lavorare - va bene - e purtroppo, per lavorare pagavo, purtroppo ho pagato...

PAOLO MONDANI

...la politica ha pagato?

GIUSEPPE PASINI – COSTRUTTORE GRUPPO PASINI SPA

...la politica, purtroppo. Va bene?... Ho cercato di lavorare e pagavo credendo di poter lavorare e invece non mi facevano lavorare.

PAOLO MONDANI

Quanto avete dovuto pagare?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Tanti soldi. Tanti soldi abbiám pagato. Mio padre fa delle affermazioni che sono corrette.

PAOLO MONDANI

100 mila? 200 mila?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Ma no, di più... sicuramente cifre più alte.

PAOLO MONDANI

Un milione.

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Ma no: di più di un milione. Ma non è il problema della cifra. Adesso, voglio dire lei si concentra..

PAOLO MONDANI

5 milioni.

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Sì, può essere quelle cifre...

PAOLO MONDANI

10 milioni?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Può essere. Non ho la sensazione precisa di quanto è la cifra. Tanto.

PAOLO MONDANI

Mi dica: a Penati sono arrivati un po' dei vostri soldi...

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Sì, direi di sì.

PAOLO MONDANI

Possiamo dire chi è l'intermediario? Chi è stato l'intermediario?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Uno degli intermediari che è noto è Piero Di Caterina.

PAOLO MONDANI

Altri?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Altri, a quanto mi ha detto mio padre, è Giordano Vimercati.

PAOLO MONDANI

E i soldi che lei e la sua famiglia ha consegnato invece a Giordano Vimercati?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Mio padre mi disse di... intorno ai 2 miliardi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Piero Di Caterina è l'imprenditore che ha svelato il sistema delle tangenti di Sesto trascinandolo a testimoniare molti altri. Qui lo vediamo a San Pietroburgo con Penati e il suo braccio destro Giordano Vimercati. A New York con Penati e Vimercati dove questi ultimi si fanno fotografare anche con Giuseppe Pasini. E qui sono in Brasile. Stessa formazione: Di Caterina, Penati e Vimercati.

PAOLO MONDANI

Che soldi erano quelli che ha dato a Di Caterina? Dove glieli ha dati e a quanto ammontavano?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Tramite un bonifico in Lussemburgo, sostanzialmente, arrivano dei soldi messi a disposizione da un conto di mio padre, su un conto corrente transitorio a me intestato, di cui io ne avevo la disposizione. E ho dato la disposizione, appunto, di pagare il soggetto, che il soggetto allora era Piero Di Caterina.

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Siamo andati in Lussemburgo e lui mi ha dato i miei soldi.

Lui dà a Banca Intesa l'ordine di darmi 4 miliardi e Banca Intesa in quattro e quattr'otto li ha pronti a Lussemburgo.

Arriva un funzionario che per conto tuo porta due cassette di soldi contanti - perché

non deve rimanere traccia, no? – mi segui?

PAOLO MONDANI

Sì...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Io in teoria, non avrei potuto dire "me li ha dati Pasini", provando. Se non che, il funzionario arriva con la cartellina sotto qua, e due cassette di metallo... mi segue?

PAOLO MONDANI

Sì...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Guarda un po': appoggia la prima e appoggia la seconda. In un secondo, cartella aperta, ho visto il conto da dove arrivavano - che me lo ricorderò per tutta la vita fino quando mi viene l'Alzheimer - 2044. Arrivano di là.

PAOLO MONDANI

Arrivano da Pasini...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Eh, e certamente.

PAOLO MONDANI

E a lei risultava che quei soldi andassero a Penati?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

In effetti i soldi rimangono a Di Caterina perché son soldi che Di Caterina ha prestato a Penati e vengono restituiti in quella maniera.

PAOLO MONDANI

Penati si è arricchito o li dava al partito? O tutti e due?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Quelli che gli ho dato io, lui li ha adoperati per il partito. Per far carriera doveva portare i soldi, eh: che porti? Le palle?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Piero Di Caterina e' il patron della Caronte, una società che ha in appalto alcune linee del trasporto pubblico. Nel 2010, finisce indagato per false fatturazioni nell'ambito dell'inchiesta su Milano Santa Giulia, e davanti ai magistrati inizia a raccontare il sistema delle tangenti di Sesto chiamando in causa l'amico Penati, reo, secondo lui, di aver smesso ad un certo punto di sostenerlo.

Filippo Penati e il suo braccio destro Giordano Vimercati respingono le accuse degli imprenditori anche se Penati ha ammesso che Di Caterina ha versato contributi al partito.

PAOLO MONDANI

Lei finanzia Penati quindi, dal 1994, quanti soldi complessivamente gli ha passato?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

All'incirca 3 milioni e mezzo di euro.

PAOLO MONDANI

Per qualcosa in cambio che Penati avrebbe dovuto fare per lei?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Il grande vantaggio che io ho avuto, è che una piccola impresa, una piccola e media impresa, è riuscita ad entrare all'interno del sistema dei trasporti, che era precluso alle piccole imprese.

PAOLO MONDANI

Lei ha raccontato al magistrato che durante Natale, andò a trovare con Vimercati, Alberto Falck.

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Sì, siamo stati in Corso Venezia presso gli uffici di Alberto Falck.

PAOLO MONDANI

E cosa accadde?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Vimercati ricevette una scatola con dentro 100 milioni che mi fu data, perché io avevo anticipato quelle somme.

PAOLO MONDANI

Lei è rimasto in amicizia con Giordano Vimercati, cioè l'uomo più importante vicino a Penati?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Amicizia ormai è una parola forte, voglio dire...

PAOLO MONDANI

Però Giordano Vimercati le dice delle cose, le fa delle confidenze...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Eh, mi ha fatto la confidenza circa il possesso di somme a Montecarlo, Sud Africa e Dubai.

PAOLO MONDANI

Cioè: Penati avrebbe...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Soldi in quelle sedi.

PAOLO MONDANI

Quanti soldi le deve ridare ancora Penati?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Mah, un milione di euro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Ai magistrati di Monza, Di Caterina racconta che l'architetto Renato Sarno, uomo di Penati, lo aiuta a recuperare le somme che il dirigente del PD gli deve. Sarno si mette al lavoro e presenta a Di Caterina Bruno Binasco, il braccio destro di Marcellino Gavio, noto imprenditore delle autostrade e delle costruzioni.

Di Caterina avrebbe dovuto vendere a Binasco un immobile di Sesto San Giovanni.

PAOLO MONDANI

Quanto era il prezzo che lei aveva fatto a Binasco, cioè a Gavio?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

7 milioni di euro.

PAOLO MONDANI

Con una caparra?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Di 2 milioni.

PAOLO MONDANI

Caparra che viene scritta sul contratto a un certo punto a penna, a mano, no?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Il signor Binasco ha voluto rafforzare questa possibilità e, di suo pugno, ha scritto che aveva la facoltà di non concludere il contratto, perdendo la caparra, abbandonando la caparra.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sul preliminare di vendita, datato 14 novembre 2008, Binasco sottolinea a penna la rinuncia della caparra. E infatti di lì a breve recede dal contratto e lascia i due milioni a Di Caterina, cifra che, come scrivono i magistrati "corrispondeva all'importo delle somme che a quell'epoca Penati doveva ancora restituirgli".

PAOLO MONDANI

E lei, nella sua testa, ha pensato che quelli erano due milioni che le arrivavano da Penati?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Sì. Innanzi tutto quei due milioni sono un milione perché si pagano le tasse nel nostro Paese.

PAOLO MONDANI

Certo.

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

E se avessi preso l'intero importo, avrei avuto la possibilità di considerarmi ristorato della vecchia storia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E meno male che sulle tangenti ogni tanto si pagano le tasse.

Ma torniamo al cuore dell'inchiesta dei magistrati monzesi: al tangentone che sarebbe stato pagato per la valorizzazione delle aree Falck. Incontriamo Diego Cotti, che nel 2000 fu capogruppo al comune di Sesto per la lista civica "Per Penati sindaco".

Cotti, in quel periodo, era anche genero di Giuseppe Pasini, sposato con sua figlia. Un giorno, in virtù di questi rapporti, Giordano Vimercati lo chiama per fargli una proposta.

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Giordano Vimercati ritenne di proporre tramite la mia voce a Giuseppe Pasini, l'acquisto delle aree Falck per poi poterle sviluppare e garantire la collaborazione dell'amministrazione pubblica e quindi nella fattispecie del sindaco Penati e della sua

giunta, perché questo avvenisse in maniera concreta e veloce...

PAOLO MONDANI

In cambio...

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

...in cambio di un contributo, di una provvigione, di una tangente – chiamatela come volete – di, all'inizio, 24 miliardi. Dopo divenne 20 perché io dissi "guardate: lasciamo perdere la quota che tocca a me. Non mettiamola neanche... non ragioniamoci neanche".

PAOLO MONDANI

Penati è mai stato presente a una di queste riunioni dove veniva materialmente chiesta questa tangente?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

In una delle riunioni in cui si discusse di questa richiesta, Penati era presente.

PAOLO MONDANI

Come pensavano Vimercati e Penati di incassare 20 miliardi di vecchie lire? Mica a nero? O in nero?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Alla prima richiesta pensavano in nero. Fu sull'obiezione di Pasini che disse "ma mica ve li posso dare in nero.."

PAOLO MONDANI

...20 miliardi.

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

..."20 miliardi". Non sono noccioline... e allora da lì scattò il meccanismo di pensare a come costruire la società. Poi, da quello che ho saputo..

PAOLO MONDANI

...una società?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Di consulenza.

PAOLO MONDANI

Una società di consulenza nella quale doveva restare...

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

...doveva entrare una figura che rappresentasse Penati e Vimercati..

PAOLO MONDANI

Un prestanome?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

..un prestanome, per il 90% delle quote e per l'altro 10% dovevo essere io l'intestatario, in modo da garantire questo trade d'union.

PAOLO MONDANI

E i soldi non sono arrivati tramite questa società di consulenza?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

No, che io sappia non è mai stata fatta.

PAOLO MONDANI

Come hanno risolto il problema, allora?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Sono stati trovati degli intermediari che tenessero il contatto con le cooperative e che facessero da incasso con delle fatturazioni false. False nella sostanza, insomma; formalmente corretti: "ti do la fattura, mi dai i soldi". Ma in cambio di niente.

PAOLO MONDANI

Fatture per operazioni inesistenti.

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Esattamente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il Tribunale di Monza scrive: circa 6 dei 20 miliardi di lire furono consegnati da Pasini a Francesco Agnello, Omer Degli Esposti e Giampaolo Salami, uomini delle cooperative, sulla base di contratti di consulenza fasulli. E i giudici aggiungono che un'altra tranche della stecca furono i 4 miliardi versati in Lussemburgo a Di Caterina.

PAOLO MONDANI

Vimercati o Penati, le hanno detto a chi sarebbero andati questi soldi? Questi 20 miliardi?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Vimercati nello specifico, mi disse che i soldi sarebbero serviti in parte per finanziare le attività politiche e territoriali – e quindi lui si riferiva non solo a Sesto, ma anche a Milano – e in parte sarebbero dovute andare a livello nazionale che garantiva il beneplacito per il proseguo di questa operazione.

PAOLO MONDANI

Erano i DS allora: i Democratici di Sinistra.

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

I Democratici di Sinistra, sì.

PAOLO MONDANI

Voi ovviamente, chiedete al Comune nel frattempo, di approvarvi anche una parte del "Piano Falck".

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Assolutamente sì. Nel senso che...

PAOLO MONDANI

E il comune ve lo approva?

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Non ci viene data neanche risposta. Non sappiamo neanche bene perché non ci viene approvato.

PAOLO MONDANI

Nonostante aveste pagato anche le tangenti.

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

Noi non paghiamo tangenti. Ci viene detto che serve del denaro perché la politica costa, per tante situazioni...

E noi paghiamo perché di fatto sei costretto: perché oggi tu, quando hai a che fare... con un investimento già effettuato, nel frattempo paghiamo interessi alle banche, dobbiamo fare la caratterizzazione delle aree...

PAOLO MONDANI

Certo...

LUCA PASINI – GRUPPO PASINI SPA

...mettere i terreni in sicurezza. Cioè: i costi, ci sono sempre.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Secondo Pasini, le tangenti non vengono pagate alla fine dell'affare, ma per poter iniziare anche solo a pensarlo. E siccome il timer dei costi è partito, più presto si paga, più alla svelta arrivano i permessi.

Il timer però improvvisamente si blocca e Diego Cotti ne conosce la ragione: si chiamerebbe Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna.

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Vimercati e Penati chiedono i soldi per il finanziamento del partito, ma nello stesso tempo dicono a Pasini "guarda che una parte della costruzione di questo territorio dovrai concordarla con le cooperative perché saranno loro a farlo".

PAOLO MONDANI

Le cooperative che cosa volevano concretamente fare?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Le cooperative volevano entrare nella società che avrebbe dovuto acquistare Pasini, con una quota importante, senza apportare danaro e ritagliarsi una fetta di costruzioni che era quella dell'edilizia convenzionata, sulla quale non avrebbero contribuito con nulla per l'acquisto dell'area. Quindi loro non avrebbero messo i soldi in buona sostanza.

PAOLO MONDANI

Ma, mi scusi, Pasini non si arrabbiò? "Io vi faccio venire e voi non mettete i soldi"?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

Ecco. Questo fu il motivo per cui non fu raggiunto un accordo. Pasini si arrabbiò moltissimo.

PAOLO MONDANI

Le aree, Falck Pasini non le ha potute fare perché le cooperative volevano entrare senza pagare?

DIEGO COTTI - IMPRENDITORE

E lui non voleva accettare questo ricatto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

È finita che nel 2003 quando i Pasini chiedono di edificare sulle aree Falck, il Comune

dice no. Due anni dopo, Banca Intesa, con la quale i Pasini sono indebitati, consiglia loro di vendere le aree a Luigi Zunino che propone al Comune di realizzare circa il doppio della cubatura dei Pasini. Ma per Zunino cominciano i guai giudiziari ed è sempre Banca Intesa che lo sostituisce con la società *Sesto Immobiliare* guidata da Davide Bizzi.

La nuova proprietà ha un piano simile a quello di Zunino e il 9 settembre scorso il Consiglio Comunale lo approva.

MARCO DE GUIO – RETE SALUTE TERRITORIO SESTO SAN GIOVANNI

Qualcuno l'ha chiamata la "Sesto 2", la "Sesto per i ricchi". Noi a Sesto già assistiamo a un fenomeno di migrazione, di uscita, soprattutto di giovani e giovani coppie. Fenomeno che è già in atto da parecchi anni.

Questo tipo di realizzazione edilizia non favorirà certo il ritorno in Sesto di questo ceto sociale.

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Questi qua sono edifici alti 115 metri/ 80 metri, quindi stiamo parlando di edifici che vanno dai 25 ai 35 piani – il grattacielo Pirelli a Milano sono 31 piani...quindi questi qua sono molto più alti del grattacielo Pirelli a Milano.

PAOLO MONDANI

Qui dovrebbero venire altre 20 mila persone...

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Altre... minimo 20 mila persone.

In realtà, se andiamo a fare i conti reali, ne arrivano 40 mila, 50 mila perché non ci sono soltanto persone che abitano

PAOLO MONDANI

C'è anche chi lavora.

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Ci sono chi lavora.

PAOLO MONDANI

Ma c'è veramente tutta questa richiesta di case?

MARCO DE GUIO – RETE SALUTE TERRITORIO SESTO SAN GIOVANNI

Ecco è una cosa... una domanda...

PAOLO MONDANI

Tra l'altro di ceto medio/ medio-alto.

MARCO DE GUIO – RETE SALUTE TERRITORIO SESTO SAN GIOVANNI

È una domanda che ci siamo posti e le indagini che son state sviluppate anche recentemente sulla nostra zona, dicono che il mercato di edilizia libero ormai è saturo, anzi siamo già oltre la necessità e addirittura stiamo saturando l'edilizia convenzionata.

PAOLO MONDANI

E allora, qual è la logica?

MARCO DE GUIO – RETE SALUTE TERRITORIO SESTO SAN GIOVANNI

È una logica speculativa: la proprietà è delle banche. Zunino o Bizzi sono marionette

in mano alle banche, che hanno bisogno di rivalutare delle aree, perché su quelle hanno bisogno di convincere gli azionisti che sono in grado di pareggiare i bilanci.

PAOLO MONDANI

Ma voi, qua, con la siderurgia, facevate aerei, locomotive, acciaio di qualità straordinaria di livello mondiale. Non le pare tornare indietro, a fare case?

GIORGIO OLDRINI – SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Ci sono dei rischi: però credo che in questo Paese ci vuole il coraggio di assumersi dei rischi. Occorre fare delle scelte e assumersi dei rischi, altrimenti diventa il Paese dell'immobilismo.

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Giuliano Rizzi era un progettista, un architetto che rappresentava il Gruppo Falck. Propose ad esempio, qui, di recuperare l'acciaio proveniente dallo smontaggio dei carri ferroviari e dei frigoriferi. La Giunta Penati rispose "guardate che smontare carri ferroviari o frigoriferi non è il futuro che noi vogliamo per la Sesto del 2000". Ora, se la "Sesto del 2000" vuol dire cancellare la produzione interamente, cancellare la memoria storica di Sesto e fare case di lusso come fa Milano, non credo che sia la "Sesto del 2000".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il professor Patricio Enriquez Loor, nel 2008 viene chiamato dal Sindaco Oldrini a dirigere l'urbanistica del comune di Sesto, ma le sue idee sul futuro delle aree Falck non lo portano lontano.

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Io non ho chiesto di venire a Sesto, me l'ha chiesto il Sindaco.

PAOLO MONDANI

Oldrini.

PATRICIO ENRIQUEZ LOOR – DOCENTE POLITECNICO MILANO

Oldrini. Ho fatto presente che c'erano dei problemi: problemi di rispetto di legge, di parametri urbanistici, di procedimenti. Mi è arrivata una delibera da parte del Direttore Generale, con cui mi si toglieva la direzione del settore urbanistico, in cui si diceva, si indicava che stavo mettendo a serio repentaglio l'approvazione del grande obiettivo dell'amministrazione comunale, del piano del territorio, e che stavo disattendendo alle osservazioni e alle direttive dell'assessore di riferimento, che era l'assessore Morabito.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Demetrio Morabito, di Rifondazione Comunista, ora è Vicesindaco.

DEMETRIO MORABITO – VICE SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Dal punto di vista politico, a me non piace, appunto, la produzione edilizia che si è avuta in città in questi anni. Me ne dolgo in quanto amministratore locale. Non ce l'abbiamo fatta a migliorare quella produzione edilizia. Se quella produzione edilizia poi, è macchiata da tangenti, questo noi... ce lo dica la magistratura. Prima ce lo dice o, il contrario, meglio è perché...

PAOLO MONDANI

E lei non si è accorto di nulla?

DEMETRIO MORABITO – VICE SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Noi siamo di Rifondazione Comunista e contiamo uno. Non è che tutti i giorni noi possiamo piantare...ma non è che noi tutte le mattine possiamo piantare una grana.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A settembre scorso, qualche giorno prima dell'approvazione del Piano Falk, viene arrestato l'Assessore al Bilancio e all'Edilizia Privata Pasqualino Di Leva e l'architetto Marco Magni, l'accusa è corruzione. Li chiama in causa il solito Piero Di Caterina.

PAOLO MONDANI

Di Leva le fa delle richieste di denaro?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Di Leva ottiene denaro da me nelle operazioni edilizie che io ho fatto con l'architetto Marco Magni e che prevedevano una voce di "oneri conglobati". Gli oneri conglobati venivano esposti nei piani finanziari di questi interventi edilizi ed è sempre stato affermato che servivano per andare all'assessore e al dirigente di comune.

PAOLO MONDANI

Come li chiamiamo questi oneri conglobati? "Stecche", "tangenti", "fondo nero", come lo chiamiamo "fondo nero per la politica"?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Qui non siamo più nell'era Penati questi non sono più soldi per la politica, secondo me.

PAOLO MONDANI

Sono soldi per ...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Sono soldi per le proprie tasche.

PAOLO MONDANI

Piero Di Caterina dice di lei che è alla guida di una amministrazione corrotta.

GIORGIO OLDRINI – SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Dice delle bugie e delle menzogne; è una diffamazione, una calunnia. Sia lui che Pasini vanno presi con le pinze perché denunciano a molti anni di distanza e lo fanno con evidente malanimo, soprattutto Di Caterina.

PAOLO MONDANI

Cioè voglio dire: Di Caterina dice che questa amministrazione è corrotta, lei dice di no. Però, insomma, sono stati arrestati questi...

GIORGIO OLDRINI – SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Per me, è stato un grande dolore perché con Di Leva io non solo ho lavorato in questi anni, ma ci conosciamo praticamente da quando eravamo ragazzi.

PAOLO MONDANI

Ma a lei risultava che tra Penati e Di Caterina ci fosse un'amicizia?

GIORGIO OLDRINI – SINDACO SESTO SAN GIOVANNI

Guardi io Di Caterina prima lo conoscevo molto poco.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Lo conosceva poco. Eppure il sindaco, anche lui indagato dal tribunale di Monza,

accetta da Di Caterina questo autentico cimelio: un ritratto di Carlo Marx dipinto per il Congresso dell'Internazionale socialista nel 1893. Un pezzo raro. Recentemente, Di Caterina se lo è fatto restituire.

PAOLO MONDANI

Fare Metropoli, la fondazione di Penati l'ha conosciuta?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Io ho visto che queste aziende che hanno avuto appalti da un'altra parte o hanno operato nel settore dell'edilizia, hanno finanziato "Fare Metropoli". Questo ognuno poi... tira le sue conclusioni.

PAOLO MONDANI – FUORI CAMPO

Proprio di fronte ai cantieri dell'Expo milanese c'è la sede di Fare Metropoli, la fondazione creata da Filippo Penati che riceveva finanziamenti da costruttori, banchieri, imprese e cooperative rosse.

PAOLO MONDANI

Ma non facevano, convegni, incontri pubblici, non venivano propagandati ?

UOMO

No, no. Non l'ho mai visti io...

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Io sono stato in consiglio provinciale fino al 2009 e non ho mai saputo di questa organizzazione.

PAOLO MONDANI

Cioè lo sa dai giornali?

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Ho saputo dai giornali che il gruppo Percassi ha finanziato ... ha finanziato "Fare Metropoli". Ecco, quella è una cosa che veramente mi ha ...

PAOLO MONDANI

Il Gruppo Percassi che fa il centro commerciale di Segrate che lei metteva in discussione...

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Esatto. Quella è una cosa che mi ha molto indisposto e che mi ha portato a scrivere di getto questa lettera... molto...

PAOLO MONDANI

A chi l'ha inviata?

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

L'ho inviata ai dirigenti del Partito democratico milanese.

PAOLO MONDANI

La risposta?

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

La risposta è stata praticamente niente. Però aspetto fiducioso.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sotto la lente dei magistrati sono finiti alcuni dei finanziatori: la Tubosider di Torino, che ha vinto la gara per rinnovare i guard rail sull'autostrada Milano Serravalle; la Finser Spa di Antonio Percassi, Presidente dell'Atalanta, interessato al più grande centro commerciale d'Europa previsto a Segrate; e le società immobiliari Sma e Milano Pace, dove compare la troika pugliese formata da Salvatore Castellaneta, Enrico Intini e Roberto De Santis, tutti impigliati nella storia di Giampi Tarantini, quello che portava le escort all'ex Presidente del Consiglio. Dopo gli affari a Sesto e dopo aver finanziato Penati, Enrico Intini tramite Tarantini tenta di fare soldi con Finmeccanica e all'ingegnere Guarguaglini giunge una telefonata.

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Il 15 dicembre del 2008 io ero alla Casa dell'aviatore ad una manifestazione dell'aeronautica. Sentii squillare il telefonino. Sarà stato verso le sette, non mi ricordo bene. Risposi e mi dissero che sulla batteria di palazzo Chigi, il Presidente Berlusconi vuol parlar con lei. Io uscii dalla stanza e poi a quel punto sentii la voce di Berlusconi che dopo qualche parola mi disse: "Guarguaglini, c'è Intini", che io conoscevo perché...

PAOLO MONDANI

Enrico Intini?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Enrico Intini... perché aveva acquisito delle attività da Finmeccanica molto tempo prima, sarebbe interessato ad entrare in una società che che è vostra. E io dissi che appunto perché è nostra al 100% la mia risposta è "no". Non ho nessuna intenzione di far entrare un'altra persona in una società da noi controllata.

PAOLO MONDANI

Da quel che ho capito Enrico Intini puntava ad entrare in Selproc e ad avere degli appalti.

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Lui sicuramente era interessato ad avere del lavoro che poi non ha mai avuto.

PAOLO MONDANI

Però Enrico Intini vuole incontrare sua moglie – Enrico Intini è l'amico di Tarantini – vuole incontrare sua moglie Marina Grossi e ci riuscì...

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Allora io Tarantini come lei sa non lo conosco. Intini, prima che a Marina Grossi, telefonò a me. Risposi leggermente stizzito perché il fatto che m'avesse chiamato Berlusconi non è che m'avesse molto entusiasmato e allora lui andò a parlare con mia moglie che rispose nello stesso modo mio.

PIERLUIGI BERSANI

Non passerà il tentativo di metterci tutti nel mucchio, fomentato da un bel po' di telegiornali, di giornali. Tutti nel mucchio? Ma se Berlusconi facesse un passo indietro per ogni inchiesta che lo coinvolge sarebbe ad Ancona ... adesso, da qui.

UOMO

Se Penati li ha presi per sé ha sbagliato e se li ha presi per il partito ha sbagliato due volte, perché secondo me ha sbagliato anche lì.

UOMO 2

Gli avrei tagliato il collo subito.

PAOLO MONDANI

Ah...tagliato il collo addirittura?

UOMO 2

Sì, i ladri non mi piacciono.

PAOLO MONDANI

Di dove siete?

MANIFESTANTI

Milano, Pavia, provincia di Pavia.

PAOLO MONDANI

Ecco bravi, giusto voi di Milano Pavia, del caso Penati cos'è che pensate? Io sono di Report Raitre.

UOMO

Finché i magistrati non fanno il loro corso....

PAOLO MONDANI

Ah già adesso siete meno belli, adesso...

UOMO

Ma noi siamo qui per allegria, viva Bersani! Andiamo avanti sempre, noi ci siamo sempre! Uno sbaglia, gli altri no...forse, bisogna sempre dimostrare che sbaglia.

PAOLO MONDANI

Ma adesso sinceramente cosa pensate, avete qualche...

UOMO

Pensiamo...abbiamo chiesto ai colleghi di Sesto, andava in giro in Audi, non gli piaceva a nessuno.

PAOLO MONDANI

Quando avete letto di Penati sui giornali cosa avete detto?

UOMO

Aspetta un attimo, rispondi tu....perché...

PAOLO MONDANI

Non mi risponde?

UOMO

No

UOMO

Lui dice che è innocente e io mi fido della parola

UOMO

Penati è colpevole di poco e loro la ingrandiscono la cosa come se fosse, mentre su a Verdini, Balducci, Bertolaso sono innocentini, e invece son più colpevoli di Penati.

PAOLO MONDANI

Ma non vi interroga il fatto che possano nascere queste cose in un partito, che almeno voi dite, ha un dna diverso dagli altri ?

UOMO

Si ce lo siamo chiesti, però non siamo santi, ci sono le mele marce anche da noi.

UOMO

A naso credo che i vertici non lo sapessero.

DONNA

Povero Berlinguer, povero Berlinguer

UOMO

I nostri dirigenti non capiscono da dove vengono i voti, da chi lavora per loro, è questo che fa male dopo quarant'anni di vita che ho fatto qui, le feste dell' Unità, una volta si chiamavano feste dell'Unità, adesso feste democratiche. I nostri dirigenti qui dovrebbero venire un po' per capire come funziona la base, non fregare i soldi, farci rimettere i voti e la faccia. Questi che vanno a mangiare i soldi dei nostri sacrifici così.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La questione non è quella di fare d'ogni erba un fascio, ma se la politica vuole riprendere forza e autonomia deve fare il suo mestiere, le banche, le cooperative, le aziende il loro, senza mischiarsi. Ora Penati è indagato per corruzione e concussione. Il reato di corruzione è prescritto, ma lui ha dichiarato di voler rinunciare a questo beneficio e chiede il processo, perché vuole chiarire la sua posizione. La storia comincia 15 anni fa, quando Pasini compra l'area Falk per costruire, i soldi li presta Intesa, sole che poi ad ogni passaggio bisogna oliare, abbiamo "versato circa 20 miliardi" dicono in parte accertati. Poi le autorizzazioni non arrivano e l'area passa a Zunino, Intesa sempre al fianco, e stavolta l'ok a costruire arriva, con il raddoppio della cubatura. Poi Zunino finisce nei guai e arriva un terzo immobiliare Bizzi, Intesa sempre al fianco. A distanza di 15 anni salta fuori Di Caterina, che si occupa di trasporti e che adesso non lavora più tanto e si chiede "ma come, con tutti i soldi che vi ho dato? Non sarò il solo a passare un brutto momento". E a questo punto anche Pasini, che non ha più tanto da rosicchiare, ha un risveglio di memoria e apre la pagina del sistema sesto. Certo, meglio tardi che mai, però se il coraggio di andare in Procura si fosse trovato un po' di anni fa o a tempo debito oggi non saremmo qui a raccontare questa storia e tanto meno il sistema Serravalle o il sistema Marco Milanese, che vedremo dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A settembre scorso la procura di Monza, ha riaperto una storia di qualche anno fa: l'acquisto da parte della Provincia di Milano di quote della Serravalle, che vuol dire Milano Genova e tangenziale attorno a Milano, ovvero la più importante rete dei trasporti della Lombardia. La questione è il prezzo pagato dalla Provincia: troppo alto rispetto al mercato. Filippo Penati non è più Sindaco di Sesto San Giovanni, ma dal 2004 al 2009 è Presidente della Provincia di Milano.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel luglio del 2005, la Provincia, quindi tutti i cittadini che vi abitano, sborsa 238 milioni di euro per il 15 per cento di azioni della Milano-Serravalle, società che gestisce 180 chilometri di autostrada verso Genova e le tangenziali di Milano. Li paga al Cavalier Marcellino Gavio, il re dell'asfalto recentemente scomparso, al prezzo di 8,831 euro per azione. Gavio realizza così una plusvalenza di 176 milioni: talmente spropositata che la Corte dei Conti della Lombardia, il 22 giugno del 2010, ha decretato che il valore di quelle azioni era molto minore e che il danno erariale sopportato dai cittadini milanesi è di 76 milioni di euro, ma oltre il danno c'è la beffa.

PAOLO MONDANI

Il Gruppo Gavio ottiene 179 milioni di euro lordi di plusvalenza.

GABRIELE ALBERTINI – EUROPARLAMENTARE – EX SINDACO MILANO

Si.

PAOLO MONDANI

E di tasse quanto paga?

GABRIELE ALBERTINI – EUROPARLAMENTARE – EX SINDACO MILANO

Mah, di tasse allora come oggi, opera una norma giuridica che il ministro Tremonti aveva introdotto proprio per favorire le aggregazioni societarie in vista delle necessità di costituire gruppi industriali potenti per l'internazionalizzazione, la ricerca ecc..

PAOLO MONDANI

E quindi

GABRIELE ALBERTINI – EUROPARLAMENTARE – EX SINDACO MILANO

Quindi paga in realtà una quota modesta su quel valore, il 5% del 30% della plusvalenza che lorda è acclarata di 179 milioni, quindi il netto di circa 176 milioni.

PAOLO MONDANI

Quindi Gavio paga meno del 2% di tasse, circa 3 milioni, e cosa avrebbe dovuto pagare invece in condizioni normali, senza la leggina Tremonti?

GABRIELE ALBERTINI – EUROPARLAMENTARE – EX SINDACO MILANO

E avrebbe dovuto pagare quello che sull'utile lordo si applica, cioè intorno al 52%.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Con le azioni pagate a Gavio a peso d'oro, la Provincia sale da sola al 52% della Serravalle. Eppure, sommando le quote che Provincia e Comune di Milano detenevano già nella società si giunge al 55%. La Corte dei Conti definisce infatti l'operazione Penati "priva di qualsiasi utilità".

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Eravamo convinti politicamente e lo sono ancora....

PAOLO MONDANI

Che fosse giusto comprare?

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Che fosse giusto comprare, che fosse giusto prendere la maggioranza, che fosse giusto costruire una holding, che fosse giusto, il termine è sbagliato, ma per intenderci, costituire una Iri pubblica, socialismo municipale....

PAOLO MONDANI

Ma voi come provincia non vedevate che il costo dell'operazione era straordinario?

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Ma non è che noi abbiamo insistito poi molto nel ritenere sbagliato vendere a 8 e 90 eh, s'intende...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il 29 luglio 2005, Penati compra a 8,831 euro per azione ma in quel periodo le stesse azioni vengono sempre scambiate a prezzi assai inferiori. Chiunque compra o vende, non arriva mai a quella cifra. Anche il balletto delle perizie pende a favore di una valutazione più bassa. Ma sulla vicenda cala il sipario fino a quando, al Pubblico Ministero Walter Mapelli, Piero di Caterina racconta di una presunta tangente pagata da Gavio a Penati sull'affare. Un passaggio di denaro nel quale avrebbe avuto un ruolo anche Maurizio Pagani, dirigente di Banca Intesa, ora indagato. La banca onnipotente nelle vicende sestesi di Penati è la stessa che finanzia l'acquisto della Serravalle e che oggi l'ha pignorata perché la Provincia non è mai stata in grado di pagare il suo debito... scaricato, con gli interessi passivi, nelle tasche dei milanesi.

MARIO DE GASPARI – EX CONSIGLIERE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

Le autostrade portano tanto denaro, questo denaro può essere utilizzato per rimettere in funzione, diciamo, il rafforzamento del territorio, il patrimonio delle collettività attraverso la creazione di infrastrutture e la creazione di servizi. Ecco, quello secondo me poteva essere la versione nobile della Milano Serravalle. In realtà questo discorso non è mai stato fatto...

PAOLO MONDANI – FUORI CAMPO

Eppure c'è chi ci ha provato: il professor Giulio Sapelli, a cui Penati nel 2005 affida la presidenza di ASAM, la holding della provincia che possiede le quote della Milano Serravalle. Sapelli se ne andrà due anni dopo deluso. Lui nel biennio aveva aumentato il fatturato di 17 milioni, mentre Penati se lo mangia facendo schizzare le spese di gestione a + 14 milioni.

PAOLO MONDANI

Avete mai discusso con Penati a quattr'occhi di queste questioni?

BRUNO CASATI – EX ASSESSORE GIUNTA PENATI PROVINCIA DI MILANO

No, a quattrocchi....no. Ci dava la sensazione di non voler essere disturbato, di non voler essere controllato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nessuno disturba e l'ASAM finisce come un carrozzone della Prima Repubblica. La Provincia amplia il numero e il compenso degli amministratori e fa lievitare le consulenze. Una su tutte quella dell'architetto Sarno, che in più riprese totalizza 2,4 milioni di euro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

È evidente che sono tutti innocenti fino a prova contraria. Quel che sappiamo è che Comune e Provincia erano azionisti di maggioranza della Serravalle. L'ambizione della Provincia è stato quello di voler diventare lei maggioranza, perché sottraendo al privato il controllo di questa importante rete di trasporti, avrebbe potuto farla funzionare meglio; non è andata così e il bilancio della Provincia è peggiorato, le quote del Comune si sono impoverite e adesso il nuovo Sindaco di Milano le deve

svendere per fare cassa. Chi ci ha guadagnato invece una plusvalenza di 176 milioni di euro, è stato Gavio, pace all'anima sua, che in quel periodo, sarà un caso, ha acquistato per circa 50 milioni di azioni BNL, in sinergia con la famosa scalata Unipol, quando a quei tempi i DS avrebbero ambito ad avere una banca...
Lasciamo Milano per l'on Marco Milanese.

ON. AMEDEO LABOCSETTA – POPOLO DELLA LIBERTA' INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Onorevoli colleghi, io sono decisamente e convintamente contrario alla richiesta dei magistrati della Procura della Repubblica di Napoli che vorrebbero trasferire l'Onorevole Milanese al carcere di Poggioreale. Io so, Signor Presidente, che cos'è l'inferno di Poggioreale.

ON. DONATELLA FERRANTI – PARTITO DEMOCRATICO INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Corruzione reiterata ripetuta abusando delle funzioni di consigliere politico del Ministro Tremonti con delega pressoché esclusiva nei rapporti con la Guardia di Finanza e nella nomina per le società controllate al Ministero...

ON. MARILENA SAMPERI – PARTITO DEMOCRATICO INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Egli stesso afferma di acquistare in nero....

ON. FEDERICO PALOMBA – ITALIA DEI VALORI INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

La questione della casa in via Campo Marzio egli ha fatto eseguire da un imprenditore edile romano che concorreva ad appalti pubblici e privati...

ON. MARILENA SAMPERI – PARTITO DEMOCRATICO INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Di non avere ancora trovato il modo per restituire le somme...

ON. FEDERICO PALOMBA – ITALIA DEI VALORI INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

I lavori di ristrutturazione per 51 mila euro li ha scomputati dal canone di locazione quindi sostanzialmente se li è messi in tasca e se li è tenuti.

ON. MARCO MARIO MILANESE – POPOLO DELLA LIBERTA' INTERVENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Resta il fatto che io sono innocente. Nessuno di questi fatti dei quali sono accusato da persone direttamente o indirettamente interessate è vero.

LEOLUCA ORLANDO – DEPUTATO IDV

La Lega ormai ha deciso di fare la fine di Berlusconi, andranno esattamente, Bossi andrà esattamente là dove andrà Berlusconi, o in galera o in esilio.

GIANLUCA BONANNO – DEPUTATO LEGA NORD

Quello che conta è fare la rivoluzione vera, io faccio il sindaco da 18 anni e quando vengo qua, mi viene il voltastomaco.

GIORNALISTA

Però lo avete salvato però Milanese.

GIORNALISTA

Perché non lo vuole dire agli italiani che cosa avete votato?

GIANLUCA BONANNO – DEPUTATO LEGA NORD

Perché c'è il voto segreto e io seguo quello che mi dice Bossi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Marco Milanese è indagato dal Tribunale di Napoli per corruzione, perché avrebbe utilizzato la sua influenza per orientare le nomine ai vertici di società pubbliche e per far assegnare appalti ad aziende in cambio di tangenti. Il 22 settembre scorso la Camera ha respinto la richiesta d'arresto ai danni dell'onorevole Milanese e il voto della Lega Nord è stato decisivo per salvarlo. Non altrettanto quello del Ministro Tremonti, che in aula non si presenta.

NICOLO' GHEDINI – DEPUTATO PDL

Eh, il Ministro doveva recarsi negli Stati Uniti per partecipare a un convegno che non era per lui rinviabile. Questo è quanto hanno detto, dopodiché....

GIORNALISTA

C'è un po' d'imbarazzo?

NICOLO' GHEDINI – DEPUTATO PDL

Da parte sua, casomai, mica da parte mia ovviamente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Marco Milanese, classe 1959, professione finanziere. Dal 2001 è addetto al Gabinetto del Ministro Tremonti. Ha tre lauree: in giurisprudenza, conseguita a 45 anni, in Scienze della Sicurezza Economica e Finanziaria e in Scienze Politiche. E' avvocato dal 2007 e grazie a un decreto di Tremonti entra come docente alla Scuola di Formazione del Ministero dell'Economia. Nel 2008 viene eletto deputato. La sua compagna è Manuela Bravi, segretaria del Ministro. Oltre a Napoli, Milanese è indagato anche a Roma, nel filone d'inchiesta su Enav e Finmeccanica. Ad accusarlo è un imprenditore già arrestato per corruzione, Tommaso di Lernia.

PAOLO MONDANI

Ma perché lei non vuole essere visto?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Ma io sono disposto a dire tutto quello che ho fatto, ma la mia immagine vorrei che rimanesse sconosciuta.

PAOLO MONDANI

Allora mi racconti questa storia dell'acquisto della barca di Milanese.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Allora sì. Cola mi chiese di pagare questa imbarcazione che era un Mochi Craft 64 una cosa da 500 euro all'ora di gasolio, e per pagare questo leasing usai una società a me vicina perché non volevo che si risalisse a me, in sostanza.

PAOLO MONDANI

E poi?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Questo avveniva nell'estate del 2010, poi mi telefonò Cola, ci incontrammo e mi disse che si era pentito di avermi fatto acquistare la barca perché aveva scoperto che

Milanese stava facendo il doppio gioco, cioè Milanese stava spingendo in Finmeccanica Cattaneo, quello di Terna, anziché Guarguaglini e Cola era determinato a incontrare il Ministro per convincerlo a cambiare idea.

PAOLO MONDANI

Il Ministro Tremonti?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sì.

PAOLO MONDANI

E le risulta che Cola l'abbia incontrato a Tremonti?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Quando l'ho rivisto m'ha detto che era riuscito a convincere il Ministro a fargli scegliere Guarguaglini.

PAOLO MONDANI

Millantava secondo lei l'incontro con Tremonti?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Gli incontri si possono fare in tanti modi io personalmente non so.

PAOLO MONDANI

Dalle indagini su Marco Milanese è emerso che con Tremonti andarono a pranzo dal procuratore Capaldo che indagava su Finmeccanica e contemporaneamente Milanese premeva per fare in modo che Flavio Cattaneo diventasse Presidente Finmeccanica al posto suo. Di questo pranzo Milanese, Tremonti, Procuratore Capaldo che cosa dice?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Il Ministro Tremonti secondo me non aveva nessuna necessità quindi sono convinto che in quella cena non abbia parlato di che mi riguarda. Comunque io la mia stima nei riguardi delle persone è rimasta quella che era.

PAOLO MONDANI

Cioè di quali persone parla?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Beh, diciamo del Ministro e di Capaldo.

PAOLO MONDANI

E di Milanese?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

E di Milanese....diciamo....

PAOLO MONDANI

Vuole dire qualcosa di Milanese?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Io spero che anche Milanese dimostri che tutta questa è fuffa e son chiacchiere perché se no mi dispiacerebbe molto.

PAOLO MONDANI

Lei Milanese l'ha mai conosciuto?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

No, mai e sono felice di non averlo conosciuto.

PAOLO MONDANI

Perché felice?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Perché era uno spregiudicato della politica.

PAOLO MONDANI

Be', lei pagava tangenti alla politica.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Si le pagavo, non dico che fossi una vittima, ma ero piuttosto uno strumento ecco, però diciamo non è che avessi molta scelta.

PAOLO MONDANI

Beh, poteva non pagare.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

No, perché con un'azienda in crisi sei disposto a fare qualsiasi cosa ti chiedono.

PAOLO MONDANI

Torniamo a Cola che le ordina di comprare la barca, chi altri le caldeggia l'acquisto?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Pugliesi, l'amministratore di Enav insieme a un altro certo Proietti.

PAOLO MONDANI

Angelo Proietti il titolare dell'EDIL ARS?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sì, che mi era stato presentato da Pugliesi il quale mi aveva chiesto di fare avere a questo Proietti dei subappalti da Selex.

PAOLO MONDANI

Lei di questa richiesta ovviamente ne parlò a Cola.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sì, ma Cola dice che non è il momento di farlo lavorare perché Milanese non lo voleva premiare in quanto questo versava soltanto 10 mila euro al mese per l'appartamento che aveva col Ministro.

PAOLO MONDANI

Con Tremonti?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sì

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL - ARS

E' una falsità assoluta, una calunnia, non so come sia uscita fuori questa cosa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'appartamento di cui parliamo è quello affittato da Milanese a settembre 2008 dal Pio Sodalizio dei Piceni. È in via di Campo Marzio, utilizzato come base romana dal Ministro Tremonti. Canone mensile: 8500 euro. Milanese si impegna a ristrutturarlo per 200 mila euro, cifra che il Pio Sodalizio gli consente di scontare subito dall'affitto.

PAOLO MONDANI

M'interessava quel famoso preventivo rispetto alla ristrutturazione della casa di Milanese con Tremonti...

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

C'è un preventivo fatto al Pio Sodalizio dei Piceni per 200 mila euro circa, dice "bene io te li scalo" il Pio Sodalizio dei Piceni "te li scalo a Marco Milanese, questi soldi e tu mi inizierai a pagare dal momento in cui è finito il canone dei 200 mila". Marco Milanese mi ha detto dice "Angelo questi soldi io tutti quanti non ce li ho" dico "Guarda fai una cosa, io ti faccio una romanella all'appartamento" tant'è che le finestre non le abbiamo sostituite, le porte non le abbiamo sostituite...

PAOLO MONDANI

Ma romanella nel senso che lei...

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

I consolidamenti non li abbiamo fatti...

PAOLO MONDANI

Che dovevano essere lavori da 200 mila euro e invece ne ha fatti per 50 mila?

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

Eh, dico "guardi io ti faccio una parte" dico "io ti faccio i lavori giusti, quelli che ti posso fare per rendere abitabile l'appartamento".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Alla fine Milanese non fa quei lavori perché la Edil Ars di Angelo Proietti esegue interventi per soli 50 mila euro che comunque Milanese non paga. Quando nel luglio scorso il caso arriva sui giornali il Ministro Tremonti si dimette da inquilino e dichiara di versare a Milanese 4 mila euro mensili, cash e senza ricevuta: un subaffitto che la circolare ministeriale numero 37 del 1986 impone di registrare all'Agenzia delle Entrate con relativo pagamento d'imposta. Ma non fu mai registrato.

PAOLO MONDANI

Ascolti, ma poi Di Lernia ha detto a un certo punto che lei voleva ottenere degli appalti da Finmeccanica tramite lui?

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

Ho chiesto semplicemente se potevo lavorare, punto. Non mi hanno mai fatto lavorare.

PAOLO MONDANI

Ma lei l'ha chiesto a Di Lernia? Questo se lo ricorda?

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

Mi sembra di sì.

PAOLO MONDANI

I suoi rapporti con Marco Milanese, insomma.. lei erano di amicizia, l'avrà aiutata a fare, ad avere diciamo così qualche....

AL TELEFONO ANGELO PROIETTI TITOLARE EDIL – ARS

No, mi hanno presentato. Io lo conoscevo benissimo, lo ritenevo una persona per bene "visto che...visto dove stavi, visto quello che occupavi, io sono un imprenditore" dico "perché non mi presenti nei vari posti, nei ministeri o quant'altro?"

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Angelo Proietti almeno un contratto se lo prende: da Enav per l'ampliamento della Scuola Di Formazione di Forlì. Datato 4 maggio 2009 per 11 milioni di euro. Oggi Proietti è indagato per finanziamento illecito ai partiti e corruzione. Il Magistrato ipotizza che in cambio di appalti alla Sogei, la società che gestisce l'anagrafe tributaria, Proietti abbia fatto il favore della casa a Milanese.

PAOLO MONDANI

Le risultava che Marco Milanese nominasse i vertici della Sogei?

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

Sì.

PAOLO MONDANI

Anche quello di Aldo Ricci?

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

Sicuramente, sì.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Francesco Scolamiero, da controllore degli appalti Sogei scopre che l'amministratore Aldo Ricci, in sei anni, assegna ad Edil Ars appalti per..

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

15 milioni di euro anche lì con molte irregolarità, frammentazioni degli affidamenti, saldi su stadi avanzamenti improbabili.

PAOLO MONDANI

E le risultava che Marco Milanese avesse un rapporto con Edil Ars e Proietti oppure era tramite Aldo Ricci?

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

Aldo Ricci era una pedina in mano a Marco Milanese in sostanza, cioè che gli interessi reali erano tra Edil Ars e Marco Milanese piuttosto che con Aldo Ricci.

PAOLO MONDANI

Essendo che Proietti portava alcuni manager in vacanza sul suo yacht, alcuni manager della Sogei, vuole spiegarmi meglio cosa accadeva?

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

Più manager hanno partecipato, hanno utilizzato lo yacht di Proietti: in bassa stagione gli impiegati e quelli di livello inferiore, in alta stagione i dirigenti e gli amministratori delegati.

PAOLO MONDANI

Lei Proietti l'ha più visto?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

No, l'ho cercato una volta quando ho avuto l'ispezione della Guardia di Finanza per chiedergli di dire a Milanese di farmi avere una verifica fiscale leggera invece ho avuto una sanzione milionaria.

PAOLO MONDANI

La barca di Milanese quanto l'ha pagata?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

2 milioni in tutto. E quello era un modo, attraverso di me, di Enav e Finmeccanica di ringraziare Milanese e di farselo amico.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Ma chi è Aldo Ricci? dal 2002 al 2006 è l'amministratore della Sogei, l'ente pubblico che per conto dell'agenzia delle entrate controlla la regolarità dei giochi. Ricci lascia la Sogei con il governo Prodi e viene reintegrato con Berlusconi nel 2008. Appena tornato licenzia Scolamiero, reo di aver colpito gli interessi di Proietti e di aver chiuso una costosissima sede di rappresentanza della Sogei a Roma. Affittata dal solito Pio Sodalizio dei Piceni.

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

... e vengono reinseriti in azienda 4 dirigenti apicali che invece avevano gestito questi appalti nel periodo precedente e ricollocati esattamente nelle stesse posizioni.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2009 Marco Milanese cambia i vertici della Sogei e sostituisce Aldo Ricci con Marco Bonamico. Cambiano le cose per la Edil Ars di Proietti?

FRANCESCO SCOLAMIERO – EX DIRETTORE AFFARI GENERALI SOGEI

Direi che gli affari di Edil Ars vanno ancora meglio nel senso che gli affidamenti continuano, anzi mi hanno riferito che si vedevano spesso a braccetto in società, entrambi sono piloti di rally e corrono insieme a diverse gare, passano le vacanze sullo yacht di Proietti insomma...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Prima del mandato parlamentare, anche Marco Milanese ha fatto reddito con le aziende pubbliche: incarichi ottenuti da Ferrovie Dello Stato, Alitalia, Ansaldo e in Rai, dove, dal 2005 al 2008 presiede l'organismo di vigilanza voluto dalla legge 231. Fu il consigliere Marco Staderini, in quota UDC, a proporlo alla Presidenza. Emolumento: 170 mila euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Lui ha dichiarato redditi tra il 2002 e il 2009 alla Camera per 2 milioni e 600 mila euro. Le imposte corrispondenti a questi redditi ammontano a 1 milione e 100 mila euro: è un fatto matematico.

PAOLO MONDANI

Quindi gli rimane in tasca 1 milione e mezzo?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

In tasca al contribuente Milanese rimane 1 milione e mezzo di euro per 8 anni, quindi

200 mila euro all'anno.

PAOLO MONDANI

Dal 2002....

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Dal 2002 al 2009.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Marco Milanese ha presentato alla Camera una memoria difensiva che abbiamo messo a confronto con le analisi su redditi e conti elaborate dai magistrati napoletani. 200.000 euro l'anno sono compatibili col suo tenore di vita?

PAOLO MONDANI

Un'abitazione in Francia, a Milano e a Roma.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ecco, 3 case, e tutte quelle macchine...

PAOLO MONDANI

Parliamo di una Porsche Carrera, di una Porsche Cayenne, di una Porsche 911 S, Ferrari Scaglietti, una Porsche 911 4S e infine una BMW Carrera.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì, facciamo i tagliandi a una di queste macchine e vediamo se non costa qualche migliaio di euro a tagliando, senza considerare i consumi.

PAOLO MONDANI

E poi ci sono le barche.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

A parte il costo generale del mezzo che uno dice lo prendo in leasing e va bene, lo pago a rate.

PAOLO MONDANI

Però bisogna mantenerlo.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Bisogna mantenerlo, bisogna pagare il porto, son barche da 20 metri, bisogna pagare il marinaio, stipendio e contributi.

PAOLO MONDANI

Il punto, come dire, che può forse interrogare è quello sulla carta di credito.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Lui spendeva da un minimo di 8 mila euro al mese, secondo quanto si è visto dagli atti, sino a 22 mila euro al mese.

PAOLO MONDANI

Con l'American Express.

GIAN GAETANO BELLAZIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Con l'American Express.

PAOLO MONDANI

Per un complessivo?

GIAN GAETANO BELLAZIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Complessivamente ha speso 450 mila euro con la carta di credito.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Difficile immaginare che queste spese siano compatibili con un reddito medio di 200 mila euro l'anno. Anche se, sui conti in banca di Milanese, negli ultimi anni entrano ed escono circa sei milioni di euro. Tutti sotto la lente della Procura di Napoli che li sta analizzando voce per voce. In particolare una.

GIAN GAETANO BELLAZIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Bisognerebbe cercare di capire come mai nei conti del Milanese entrano 175 mila euro in denaro contante, cosa che mi sembra assolutamente incompatibile con un soggetto che presta la propria opera esclusivamente nei confronti di enti pubblici che notoriamente non pagano in contanti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Prima di vedere come questa storia si infila nella più grande industria del Paese, rivediamo le carte della Procura di Napoli, che sta tentando di fare i conti in tasca all'Onorevole Milanese, negli ultimi 4 anni e 9 mesi: emolumenti in media 200.000 euro mensili netti, solo in carta di credito spesa media mensile 8000 euro, le sue auto sono le seguenti e le cambia spesso, un po' in proprietà un po' in leasing: una Porsche Carrera, una Bentley, una Ferrari Scaglietti (un'auto da 230.000 euro su cui versa un acconto da 10.000), un'altra Porsche, una Bmw x6, una barca da 20 metri, una vacanza natalizia ai Caraibi dove affitta questa villa a 18.000 euro, compra e vende casa a Cannes, ha casa a Milano, 2 appartamenti in affitto a Roma, da uno si fa scalare, si sarebbe fatto scalare 200.000 euro dall'affitto per lavori che poi non sarebbero stati eseguiti, mentre non avrebbe pagato i 50.000 per i lavori effettivamente fatti, subaffitta a Tremonti che gliene dà cash 4000 euro al mese, perché ha dichiarato Tremonti il suo stipendio da ministro lo incassava cash. Sui conti di 3 banche poi, di tre banche diverse sono entrati ed usciti circa 6 milioni di euro. Dopodiché sarebbe l'uomo che indica le nomine nel settore pubblico. L'ex braccio destro di Guarguaglini, Cola, ancora agli arresti domiciliari ha dichiarato ai magistrati che le ricompense ai partiti per le nomine ai vertici Enav si chiamavano zucchine. Ora io credo che ai vertici Enav qualcuno ci sia arrivato anche per meriti propri però insomma è noto che l'andazzo è un po' questo.

L'Enav è l'ente nazionale assistenza al volo, che dà appalti alla Selex, società controllata da Finmeccanica amministrata da Marina Grossi, moglie del presidente Guarguaglini. La Selex, a sua volta, subappalta lavori alle imprese di Di Lernia. Che dice di aver comprato la barca a Milanese. Il Di Lernia, secondo i magistrati fattura 100, lavori che valgono 70. I 30 che avanza diventano barche o zucchine, che sempre sul nostro stomaco restano.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Collaborare con la giustizia ha i suoi costi: Di Lernia confessa i suoi reati, Enav e Selex gli tolgono tutti i contratti.

PAOLO MONDANI

Da quanti anni paga tangenti?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Più o meno dal 2007, quando ho cominciato ad avere grossi appalti da Enav e Selex.

PAOLO MONDANI

E la percentuale di tangente ad appalto?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Su ogni contratto poteva andare dal 7 al 9 per cento.

PAOLO MONDANI

E complessivamente quanti soldi ha dato in tangenti?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Guardi io mi sono fatto i conti proprio in carcere e ho stimato che tra funzionari, manager e politici avrò versato sui 6 milioni di euro.

PAOLO MONDANI

Chi le diceva concretamente chi dover pagare?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Cola mi dava degli ordini precisi, ma avevo indicazioni anche da Selex per esempio.

PAOLO MONDANI

Lorenzo Cola che è stato il vostro superconsulente e è oggi agli arresti domiciliari non si era accorto lei, ingegnere, che era un uomo così spregiudicato?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Io devo ammettere con molto rammarico che sicuramente con Lorenzo Cola ho fatto un grave errore di valutazione, però devo anche dire una cosa dato che lei ha usato la parola super che a me non piace tanto, Cola sicuramente è stato consulente nell'acquisizione di un'importante società americana, la DRS, che è una della migliori nel campo dell'elettronica.

PAOLO MONDANI

Quanti milioni ha preso?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Tipo 16 milioni di dollari.

PAOLO MONDANI

Come si fa a dare credito a uno che ha una svastica sul collo e ha casa piena di cimeli nazisti? Lei lo sapeva?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Be' io della svastica sul collo no, avevo visto che c'aveva qualcosa qui. Poi dopo mi hanno detto tante cose compreso dei cimeli.

PAOLO MONDANI

A questo punto però lei mi deve fare qualche nome.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Ho regalato 3 Rolex all'amministratore di ENAV, Pugliesi.

PAOLO MONDANI

Quanti orologi di pregio nella sua carriera avrà regalato lei?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

150-200, tutti lì nel giro ENAV SELEX.

PAOLO MONDANI

Mica avrà regalato solo Rolex? Avrà dato anche soldi.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Diciamo che un politico che ha preso qualcosa è Ilario Floresta.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Già membro del consiglio di amministrazione di Enav ed ex sottosegretario del Governo Berlusconi, Ilario Floresta, secondo Di Lernia, lo avrebbe sollecitato a mantenere gli impegni di pagamento mensile di 15 mila euro.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Mi telefonò e mi disse che aspettava questa mensilità, ma io avevo delle difficoltà.

PAOLO MONDANI

Quali difficoltà?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Proprio tecniche, di effettuare il pagamento perché io tramite un'azienda a Cipro avevo chiesto i soldi a un mio conto in Belize per versarli su un conto di Floresta in Egitto, ma la banca in Belize ha fatto una verifica ed è venuto fuori che Floresta era stato un politico e non voleva fare uscire i soldi, in sostanza.

PAOLO MONDANI

È riuscito a pagarlo Floresta?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sì, sono riuscito però gli ho detto che non potevamo continuare.

PAOLO MONDANI

Altri politici?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Cola mi disse che dovevo finanziare la fondazione di Brancher, Le Officine della Libertà, e per un paio d'anni ho versato sui 15 mila euro al mese.

PAOLO MONDANI

Che però la fondazione di Brancher aveva regolarmente registrato a bilancio.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Si è tutto fatturato però io non è che avessi nessun interesse a finanziare queste Officine della Libertà.

PAOLO MONDANI

E allora perché versava?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Perché Brancher nel governo precedente aveva lo stesso ruolo che poi è passato a Milanese, quello di fare le nomine, cioè loro decidevano gli amministratori delle società del ministero del Tesoro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Guido Pugliesi dichiara infondate le accuse di Di Lernia, Ilario Floresta ammette il pagamento di 15 mila euro, ma come acconto per una compravendita immobiliare, mentre Aldo Brancher, per diciassette giorni Ministro per il Federalismo nel Governo Berlusconi e poi costretto a dimettersi, perché condannato per ricettazione nell'affare Antonveneta, dichiara che i finanziamenti alla sua fondazione ci sono stati, ma senza contropartita. Tommaso Di Lernia e Lorenzo Cola, hanno raccontato ai magistrati un sistema diffuso di versamenti in nero. E nelle maglie dell'inchiesta romana sono finiti anche Marina Grossi e Pierfrancesco Guarguaglini.

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

I casi son due diversi, uno che riguarda mia moglie che è già stata chiamata dal magistrato e io sono convinto che ha dato tutte le spiegazioni necessarie per fare chiarezza sul suo aspetto. L'inchiesta che mi riguarda, di cui sono venuto a conoscenza veramente solo a luglio quando il PM ha chiesto al GIP il prolungamento delle indagini, riguardava l'utilizzo per quanto mi riguarda di fatture false. Io so solo questo perché a me non mi ha chiamato nessun magistrato e quindi...

PAOLO MONDANI

Lei esclude quindi, che da Finmeccanica o da uomini di Finmeccanica siano partiti soldi verso la politica? Lo può escludere decisamente?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Io lo escludo nel senso che io non ho mai dato autorizzazioni del genere, mai fatte e mai venute a conoscenza.

PAOLO MONDANI

Non le sembra allora che per i membri del suo Cda ci sia, diciamo così, una sorta di Cencelli della politica?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – PRESIDENTE FINMECCANICA

Ma io questo non lo vedo anche perché, come ho detto precedentemente, nelle discussioni questo non appare per niente e perché poi le persone scelte sono state tutte di ottimo livello.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nessuno paga i partiti. Ma il Tribunale di Roma ha proprio ieri arrestato l'Amministratore delegato di Enav Guido Pugliesi, il direttore tecnico di Selex Mario Fiore e l'imprenditore Marco Iannilli. Reati ipotizzati: frode fiscale e illecito finanziamento ai partiti. Anche Lorenzo Borgogni, capo delle relazioni istituzionali di Finmeccanica è chiamato in causa. Ai magistrati aveva raccontato come funzionerebbe il sistema delle nomine nel consiglio d'amministrazione. Nicola Squillace è espressione dell'ex ministro La Russa, Piergiorgio Alberti è espressione dell'ex ministro Scajola, Franco Bonferroni è dell'Udc, Dario Galli è della Lega Nord. Secondo Borgogni, era Milanese ad occuparsi della lista. E secondo Cola, proprio Borgogni sarebbe stato per

Finmeccanica l'ufficiale pagatore dei partiti. Ed è sempre Borgogni, quando arrivano le inchieste giudiziarie, a cercare di ottenere notizie sensibili sulle indagini attraverso Luigi Bisignani. Da ultimo, l'inchiesta romana ha chiamato in causa il segretario amministrativo dell'Udc Giuseppe Naro.

PAOLO MONDANI

Altri politici che ha pagato?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Beh, non è un segreto che l'amministratore di Enav è anche molto vicino all'UDC e quindi mi chiese di dare un contributo a questo partito.

PAOLO MONDANI

Quanti soldi?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

200 mila.

PAOLO MONDANI

E come è accaduta la cosa?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Sempre tramite la fiduciaria di San Marino ho prelevato questi soldi in contanti, banconote da 100 e da 50 in una valigetta, che poi nel febbraio del 2010, mi pare assieme a una collaboratrice, sono andato proprio a consegnare nella sede del partito a Roma. Ho chiamato Pugliesi che mi ha aspettato, mi ha accompagnato e mi ha fatto entrare, mi ha presentato questo Pippo, che doveva essere il tesoriere del partito, e gli ho dato la valigetta. E poi questo Pippo l'ho riconosciuto in uno degli interrogatori che ho fatto in carcere.

PAOLO MONDANI

E chi era?

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

Era l'onorevole Giuseppe Naro.

PAOLO MONDANI

Una tangente.

TOMMASO DI LERNIA - IMPRENDITORE

La chiami come vuole.

PAOLO MONDANI

Onorevole Naro? Mondani di Report.

AL TELEFONO GIUSEPPE NARO DEPUTATO UDC

Io la ringrazio, ma sono impegnato e comunque non ho nulla da dire se non quanto ho fatto nel comunicato. Grazie.

PAOLO MONDANI

Ma era solo per chiederle come replica alle accuse di Di Lernia.

MILENA GABANELLI STUDIO

Giuseppe Naro dice che le accuse sono infondate e che l'Udc ha sempre dichiarato nei

bilanci ogni forma di contribuzione, Pugliesi per Enav ribadisce ogni estraneità, l'on. Marco Milanese invece con cui sarebbe stato certamente più interessante avere un confronto diretto ci scrive che: non ho mai fatto nomine e non ho avuto deleghe da Tremonti in tal senso, non ho mai conosciuto Scolamiero ex direttore Sogei, non mi sono mai occupato di appalti per nessuna società del Tesoro. Nessuno tranne Viscione che ho querelato dice di avermi dato soldi. Non ho mai conosciuto Di Lernia, lo stesso Cola l'ho visto in un paio di occasioni e mai si è parlato della barca. Dalle intercettazioni è anche emerso inoltre che c'era interesse da parte dei poteri forti a far uscire il mio nome per destabilizzare l'ex Ministro dell'Economia. Non saremo certamente noi a fare i processi, ma qualcuno responsabile di qualcosa dovrà pur esserci. Visto che i costi degli appalti pubblici lievitano, vengono fatte operazioni per migliorare efficienza e qualità, non c'è né l'una né l'altra e aumentano i debiti, e il grosso della classe dirigente non è noto per competenza. La Corte dei Conti ha appena stimato in 60 miliardi di euro l'anno il giro d'affari della corruzione. Il clima legale e morale di fatto lascia il pelo al malaffare e va ben oltre i cambi di governo e le svolte politiche. Scrive il costituzionalista Ainis sul Corriere "Un meccanismo oliato per impedire il ricambio delle classi dirigenti. E se non puoi rompere il sistema ti ci adatti...chiamasi deriva".